

BASILICA DI SAN FRANCESCO

Martedì 6 settembre 2011, ore 21



I' cominciai: "Poeta, volentieri
parlerei a quei due che 'nsieme vanno,
e paion sì al vento esser leggeri"

Ed elli a me: "Vedrai quando saranno
più presso a noi; e tu allor li priega
per quello amor che i mena, ed ei verranno"
(Inf. V, 73-789)

L'inferno dantesco illustrato da Roberto Casadio Letture e commento del Canto V dell'Inferno

*Presentano il volume Andrea Brigliadori,
Roberto Casadio, Roberto Casalini*

“Nella prima delle tre Cantiche, l’*Inferno*, siamo posti drammaticamente di fronte al tema del male vero e proprio, quello dello spirito. Quel male che è contemporaneamente dentro e fuori di noi. Male che ha assunto, nel secolo da poco concluso, dimensioni quasi metastoriche, sia nella forma della razionalità connessa al dominio, sia nella forma dell’errore esercitato sui corpi e sugli spiriti. Nessuna *parusia* mondana si è manifestata. Scegliere allora di tornare alla *Commedia* significa di tornare al centro delle nostre contraddizioni storiche, di andare al centro del mistero dell’umano”
(*Gianfranco Brunelli*)

“I trentaquattro canti sono corredati da cinquantuno tavole illustrative e dai disegni preparatori del pittore forlivese Roberto Casadio, la cui opera pittorica, per la sua disposizione al realismo e all’espressionismo, è volta a rappresentare fin dalle origini qualcosa di molto simile all’inferno terreno di cui tanto ci parla Dante Alighieri. Casadio ha scelto di collocare le figure umane e diaboliche in primo e primissimo piano, ottenendo così un risultato di lacerante efficacia nei volti e nei gesti di demoni e dannati: in tal modo, i personaggi dell’*Inferno* dantesco rivelano tutto il drammatico stravolgimento inflitto loro dal contrappasso della pena e nello stesso tempo manifestano di quanta umanità si impastino il male che hanno commesso e il male che ora soffrono” (Andrea Brigliadori)